

Sguardi d'altrove sul Ticino

Settembre 2025

BABEL 20!

Circolo del cinema Bellinzona Cinema Forum



cicibi.ch

Apertura di Babel.
Festival di letteratura e traduzione
alla sua ventesima edizione.

Giovedì 11 settembre, ore 21

**DORA ODER DIE SEXUELLEN
NEUROSEN UNSERER ELTERN**

Stina Werenfels | CH/D 2015

Martedì 16 settembre, ore 20.30

DIE LETZTE CHANCE

L'ULTIMA SPERANZA

Leopold Lindtberg | CH 1945

Sabato 20 settembre, ore 18

**DOUGLAS SIRK:
HOPE AS IN DESPAIR**

Roman Hüben | CH/D/F 2022

Martedì 23 settembre, ore 20.30

ANXIETY

Sławomir Fabicki | PL/CH/D 2023

Sabato 27 settembre, ore 18

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

Paolo Sorrentino | I 2004

Circolo del cinema Locarno

GranRex, Locarno

Cinema Otello, Ascona



cclocarno.ch

Lunedì 8 settembre, ore 20.30

GranRex, Locarno

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

Paolo Sorrentino | I 2004

Venerdì 12 settembre, ore 20.30

GranRex, Locarno

SONGS OF LOVE AND HATE

Katalin Gödrös | CH 2010

Lunedì 15 settembre, ore 20.30

Cinema Otello, Ascona

DIE LETZTE CHANCE

L'ULTIMA SPERANZA

Leopold Lindtberg | CH 1945

in collaborazione con Palacinema SA
e FFDUL (Film Festival Diritti Umani Lugano)

Lunedì 22 settembre, ore 20.30

GranRex, Locarno

ANXIETY

Sławomir Fabicki | PL/CH/D 2023

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro, Mendrisio



cinemendrisiotto.ch

Mercoledì 17 settembre, ore 20.45

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

Paolo Sorrentino | I 2004



Songs of love and hate

entrata
per tutte le proiezioni
CHF 12.- / 10.- / 8.-
studenti gratuito

La 20a edizione di Babel si concentra sul rapporto tra le lingue nazionali. Non è stato evidente trovare un aggancio per la tradizionale rassegna che i cineclub da sempre organizzano nel mese di settembre in collaborazione e a margine del Festival di Bellinzona. Dopo qualche riflessione, abbiamo allora pensato che sarebbe stato interessante proporre qualche film di registi stranieri o svizzeri (ma non ticinesi) girato totalmente o parzialmente nel nostro territorio cantonale. O qualche documentario su personalità del mondo culturale internazionale che hanno vissuto parte della loro vita in Ticino. Per la prima possibilità, oltre a qualche titolo che ci è subito venuto in mente, abbiamo sfogliato la lunga lista di film realizzati in Ticino, dagli albori del cinema ad oggi, che si trova sul sito della Ticino Film Commission: abbiamo così scoperto l’esistenza di un film polacco, *Anxiety* di Sławomir Fabicki, coprodotto dalla Cinédokké di Savosa, che a parte una proiezione alle Giornate di Soletta del 2024, non è mai uscito nei cinema svizzeri e che quindi siamo lieti di presentare in prima visione nazionale. Per gli altri film di finzione inclusi nel programma, una volta esclusi quelli difficili o impossibili da avere per questione di diritti o mancanza di sottotitoli adeguati, e tenendo conto anche delle poche date a nostra disposizione, la nostra scelta è caduta su un paio di classici (*Die letzte Chance* di Leopold Lindtberg, 1945), uno dei film svizzeri più importanti e di maggior successo internazionale; e, più recente, *Le conseguenze dell’amore* di Paolo Sorrentino, 2004, (girato in buona parte tra Lugano, Bellinzona e Mendrisiotto). Meno conosciuto, ma pur sempre passato in concorso al Festival di Locarno del 2010, *Songs of Love and Hate* di Katalin Gödrös.

Per i documentari, ci eravamo concentrati su due personalità illustri vissute in Ticino: il grande maestro del melodramma Douglas Sirk e il Premio Nobel Hermann Hesse, ma purtroppo abbiamo dovuto rinunciare al film sullo scrittore tedesco (*Hermann Hesse – Brennender Sommer* di Heinz Büttler), perché non disponibile con sottotitoli italiani o francesi, e quindi nel programma figura solo il bel film di Roman Hubel *Douglas Sirk: Hope as in Despair*, presentato al Locarno Film Festival nel 2022.

A Bellinzona, poi, la breve rassegna sarà preceduta da un film che giovedì 11 settembre fungerà da apertura, come da tradizione, di Babel: dato che fra gli ospiti del Festival ci sarà lo scrittore svizzero Lukas Bärfuss, abbiamo scelto di presentare l’intenso film di Stina Werenfels, *Dora oder die sexuellen Neurosen unserer Eltern*, tratto da una pièce teatrale di Bärfuss. Un film già proposto una decina d’anni fa nella rassegna «Un po’ di cinema svizzero», ma che val la pena di rivedere e di offrire al più vasto pubblico di Babel perché affronta con grande coraggio il tema del diritto alla sessualità delle persone cosiddette disabili.

Michele Dell’Ambrogio,
Circolo del cinema Bellinzona

giovedì 11 settembre, 21
Apertura di Babel
DORA ODER DIE SEXUELLEN NEUROSEN
UNSERER ELTERN
Stina Werenfels, CH/D 2015

Sceneggiatura: Stina Werenfels, Boris Treyer, dalla pièce teatrale *Die sexuellen Neurosen unserer Eltern* di Lukas Bärfuss; fotografia: Lukas Strebel; montaggio: Jann Anderegg; suono: Uve Haussig; musica: Peter Scherer. Interpreti: Victoria Schulz, Lars Eidinger, Jenny Schily, Urs Jucker. Produzione: Dschoint Ventschr Filmproduktion, Zürich / Niko Film, Berlin / SRF Zürich / Aleppo Films, Zürich. **Colore, v.o. tedesco, sottotitoli francesi, 90’**

Dora ha 18 anni e adora andare alla scoperta. Sua madre Kristin ha appena smesso di somministrarle i suoi tranquillanti. La ragazza, che è affetta da un handicap mentale, si butta allora a corpo perso nella vita, incontra un uomo che le piace particolarmente e fa l’amore con lui. Sua madre si spaventa, ma Dora continua a incontrare quest’uomo assai losco, che è sedotto dalla sua sensualità sfrenata. Mentre la madre desidera, senza successo, avere un secondo figlio, Dora rimane incinta...

Dora oder die sexuellen Neurosen unserer Eltern (*Dora, o delle nevrosi sessuali dei nostri genitori*) è un film coraggioso che sceglie un linguaggio visivo e verbale esplicito, mettendo lo spettatore – anche il più smaliziato – di fronte al pensiero relativo a chi si comporta in modo diverso e, come in questo caso, incontrollabile. Non solo, tratta anche in modo per nulla banale (ossia evitando proclami di principio su cui saremmo tutti d’accordo) e senza pretendere di offrire risposte, dell’applicazione quotidiana dei sacrosanti diritti dei disabili. Compresi quelli relativi all’autodeterminazione.

Straordinaria l’interpretazione dell’attrice tedesca Victoria Schulz, scelta dopo lunghi provini, che offre con estrema naturalezza totale adesione al personaggio. (rapportoconfidenziale.org)

DIE LETZTE CHANCE L’ULTIMA SPERANZA
Leopold Lindtberg, CH 1945

Sceneggiatura: Richard Schweizer, con la consulenza di Leopold Lindtberg e del Dr. David Wechsler; fotografia: Emil Berna; montaggio: Hermann Haller; suono: Bruno Müller, Fritz Obitsch; musica: Robert Blum. Interpreti: Ewart G. Morrison, John Hoy, Ray Reagan, Luisa Rossi, Eduardo Masini, Romano Calo, Tino Erler, Maurice Saknowski...Produzione: Lazar Wechsler per Praesens-Film, Zürich. **Bianco e nero, v.o. inglese/italiano/tedesco/francese/yddish, sottotitoli francesi, 113’**

Due prigionieri alleati fuggono da un treno italiano che li sta portando in Germania e cercano di raggiungere la Svizzera. L’armistizio dell’8 settembre non fa che aumentare la repressione nazista, ma con l’aiuto di un prete e di un maggiore inglese riusciranno a guidare un folto gruppo di profughi oltre frontiera.

Riprese in Ticino effettuate in vari luoghi del Luganese (Gandria, Caprino, Lamone) e del Locarnese (Arcegno, Mergoscia).
Un impressionante instant-movie (in piena preparazione del film ci fu lo sbarco in Normandia, ma già da tempo il confine svizzero rappresentava l’ultima speranza per milioni di persone) sulla solidarietà internazionale che portò alla sconfitta del nazifascismo, girato con uno stile documentaristico che mette in fuga qualsiasi accento retorico (le riprese sono effettuate dal vero, senza trasparenti o ricostruzioni in studio) e interpretato da attori sconosciuti che avevano sperimentato di persona la guerra, la persecuzione e la fuga in Svizzera raccontata nel film (...). Prodotto coraggiosamente dalla Praesens, nonostante gli ostacoli e i boicottaggi delle autorità federali, all’epoca fu accolto glacialmente dal governo elvetico per il suo scarssissimo nazionalismo, ma uscì ugualmente senza censure. All’estero, dove ebbe grande successo ovunque, costituì un ottimo veicolo per la riabilitazione morale della Svizzera (...). Nella versione originale tutti i personaggi parlano la propria lingua. (Il Mereghetti. Dizionario dei film 2019, Milano, Baldini + Castoldi, 2018)

LE CONSEGUENZE DELL’AMORE
Paolo Sorrentino, I 2004

Sceneggiatura: Paolo Sorrentino; fotografia: Luca Bigazzi; montaggio: Giogiò Franchini; suono: Daghi Rondanini, Emanuele Cecere; musica: Pasquale Catalano. Interpreti: Toni Servillo, Olivia Magnani, Adriano Giannini, Raffaele Pisu, Angela Goodwin, Diego Ribon, Giselda Volodi, Nino D’Agata...Produzione: Indigo Film/Fandango. **Colore, v.o. italiano, 100’**

Contabile della Mafia, da dieci anni in Svizzera per riciclare denaro sporco, Titta di Girolamo si innamora della bariستا dell’hotel in cui risiede, e per regalarle un’auto usa soldi non suoi. Quando due killer cercano di derubarlo, lui fa sparire l’ingente refurtiva: ma il mancato incontro con la ragazza (per pura fatalità) lo spinge ad accettare passivamente la punizione dei suoi «datori di lavoro».

Girato tra Lugano, Chiasso e Bellinzona.
Storia di una ribellione al potere che diventa riscatto morale: inizia come un’avventura sentimentale («Non sottovalutate le conseguenze dell’amore», scrive su un foglietto il protagonista), ma prosegue con l’ostinazione delle decisioni estreme, prese da una persona che per sentirsi viva non può far altro che morire. Sorrentino cambia genere e stile dopo l’esordio con L’uomo in più: gioca di sottrazione per descrivere la «prigione senza sbarre» in cui è costretto Servillo (...), e alterna morbidi movimenti di macchina a un montaggio sincolato per descrivere un mondo nel quale anche il fumo della sigaretta sembra sotto controllo, ma dove tutto alla fine esplode (...). Belle musiche di Pasquale Catalano. Olivia Magnani è la nipote di Anna. A sorpresa, cinque David: miglior film, regia, sceneggiatura, attore protagonista e fotografia. (Il Mereghetti, cit.)

SONGS OF LOVE AND HATE
Katalin Gödrös, CH 2010

Sceneggiatura: Katalin Gödrös, Dagmar Gabler, Lars Theuerkauff; fotografia: Henner Besuch; montaggio: Silke Botsch; suono: Peter von Siebenthal; musica: Pawel Kominek. Interpreti: Sarah Horvath, Jeroen Willems, Ursina Lardi, Joel Basman, Luisa Sappelt, Mira Elisa Goeres, Lilian Fritz, Stéphane Mäder, Aaron Hitz, Andreas Matti. Produzione: Cobra Film/Amka Films/RSI. **Colore, v.o. tedesco, sottotitoli francesi, 90’**

Ai piedi delle Alpi, vive il vignaiolo Rico con la moglie e le due figlie. L’armonia della famiglia viene turbata dalla sessualità nascente della bella Lili che, da bambina che era, si trasforma in donna. Lo sguardo del padre perde la sua innocenza e lui, spaventato, la rigetta. Il desiderio represso lo tormenta, mentre la figlia tenta ogni cosa per riconquistare la sua posizione privilegiata di bambina in seno alla famiglia, coinvolgendolo nei suoi giochi crudeli. Rico, che si rifiuta di accettare ciò che vede e inconsciamente si sente in colpa, diventa suo complice. La madre, sconcertata dalla freddezza di Lili, cerca di capire cosa stia accadendo al marito, diventato lunatico e scostante. L’unica a non essere toccata da questo dramma sotterraneo è la sorella minore, che sta vivendo la sua prima storia d’amore con Ronny, mentre in famiglia la situazione si fa sempre più esplosiva. (Catalogo del 63° Festival del film Locarno, 2010)

Girato in Ticino: Bellinzona, Biasca e dintorni; Lugano e dintorni; Mendrisio, Chiasso e dintorni.

Il film affronta il tema del potere dei figli sui propri genitori, e dei genitori sui propri figli. Una storia universale sulla tentazione, la bugia, la seduzione e la verità. (swissfilms.ch)

DOUGLAS SIRK: HOPE AS IN DESPAIR
Roman Hüben, CH/D/F 2022

Sceneggiatura: Roman Hüben; fotografia: Mathieu Gaudet; montaggio: Marylou Verger; suono: Riccardo Studer, Alessandra Modugno; musica: Martin Perret. Con: Hanna Schygulla. Produzione: Pic Film/Berlin Producers Media/Acqua Alta/La Bête. **Colore e bianco e nero, v.o. inglese/francese/tedesco, sottotitoli italiani, 76’**

Un ritratto sotto forma d’indagine del maestro del melodramma, Douglas Sirk. La sua vita è stata il melodramma per eccellenza, a cui si sono ispirati tutti i suoi film. Attraverso le testimonianze delle persone a lui più vicine e i racconti inediti del diario della moglie, ci avviciniamo a quest’uomo circondato dal mistero. Scopriamo il suo mondo e la sua storia, segnata dalla speranza e dalla disillusione, dalla morte e, naturalmente, dall’amore. (swissfilms.ch)

Douglas Sirk ha vissuto gli ultimi anni della sua vita in Ticino, a Lugano.

Per vent’anni, Douglas Sirk ha lottato per affermarsi a Hollywood. Nel 1959, il suo film Imitation of Life fu il più grande successo degli Universal Studios. All’apice della sua fama, ha però deciso di lasciare gli Stati Uniti e stabilirsi in Ticino, in Svizzera. Imitation of Life sarà il suo ultimo lungometraggio. Per comprendere questa decisione improvvisa del “maestro del melodramma”, questo documentario offre un ritratto del cineasta sotto forma di inchiesta. (cinematheque.ch)

ANXIETY
Sławomir Fabicki, PL/CH/D 2023

Sceneggiatura: Monica Sobien-Gorska; fotografia: Bogumil Godfrejov; montaggio: Jarosla Kaminski; suono: Jacek Hamela. Interpreti: Magdalena Cielecka, Marta Nieradkiewicz. Sabine Timoteo...Produzione: Apple Film Production/Cinédokké/RSI/Ma.Ja.De Filmproduktion. **Colore, v.o. polacco, sottotitoli italiani, 96’**

La storia di due sorelle: Małgorzata, solitaria per scelta e avvocata di successo, e la sorellina Łucja, madre felice di due figlie e assistente nell’ufficio di Małgorzata. La maggiore è decisa e molto ben organizzata. Ha sacrificato tutto per la sua carriera. Sua sorella Łucja è il suo opposto. I loro percorsi di vita spesso hanno preso direzioni diverse, ma ora si incontrano durante il viaggio più importante. Małgorzata è malata terminale e Łucja la accompagna in una clinica in Svizzera. Małgorzata vuole lasciare questo mondo alle sue condizioni, Łucja crede invece che riuscirà a convincerla a cambiare idea. Durante il viaggio, le due sorelle si incontrano di nuovo, vivono avventure, incontrano altri personaggi e cambiano la loro visione del mondo, della vita e della morte, e Łucja riesce ad accettare di lasciar andare la sorella con dignità. (swissfilms.ch | cinedokke.ch)

Parte delle riprese sono state effettuate in Ticino: Locarno, Ascona e dintorni; Lugano e dintorni.

“Non sono uno di quei registi che celebrano la narrazione. È il ‘raccontare i personaggi’ che mi interessa”, dice Sławomir Fabicki in un’intervista. I fili della trama che appaiono di tanto in tanto non vengono ripresi nella sequenza successiva. Gli episodi sono solo momenti di ritardo, non c’è sviluppo. Il film di Fabicki rinuncia completamente alla consueta drammaturgia travolgente del Road-Movie, già assicurata dalla piacevole rinuncia alla musica e dai dialoghi laconici. Il dramma si svolge principalmente sui volti delle brillanti attrici protagoniste, che spesso si vedono in primo piano. (epd-film.de)

Per la concessione delle copie e dei diritti si ringraziano: Dschoint Ventschr, Zürich; Cinémathèque suisse, Lausanne; Fandango, Roma; Nicola Genni, Pic Film, Manno; Michela Pini, Cinédokké, Savosa. Per *Songs of Love and Hate* i diritti erano di Filmcoopi, Zürich, ma sono scaduti, e la casa di produzione non esiste più. Siamo comunque disponibili a rispondere a eventuali richieste di chi dovesse inoltrarle.



Anxiety